



Newsletter n° 9
Ottobre 2021

INVESTIMENTI GREEN E IMPRESE AL FEMMINILE PER UN FUTURO MIGLIORE

Know how in pillole

INVESTIMENTI GREEN E IMPRESE AL FEMMINILE PER UN FUTURO MIGLIORE

Le basi sono due: **volontà** e **strategia**. Le fondamenta di un **Sistema di Gestione Ambientale** sono queste. E poi c'è il **futuro**. Volontà e strategia servono per costruirlo.

Il futuro non è un'immagine romantica. Purtroppo abbiamo perso la capacità di immaginarlo, pensiamo solo fino a domani, massimo fino al fine settimana. Invece l'immaginazione del futuro non è solo la strada per uscire da una crisi, dovrebbe essere la condizione necessaria di chi fa impresa. Anche perché, quando parliamo di Sistemi di Gestione Ambientale, parliamo di un futuro che è già presente. L'ambiente, con le sue esigenze, sta già bussando alla nostra porta. Ci sono imprese che già sfruttano proattivamente questa opportunità di sviluppo. Altre sono indietro, altre ancora vivono come se tutto ciò non esistesse.

Il ruolo delle imprese femminili

Fanno parte del primo gruppo soprattutto le imprese guidate da donne. È un dato di fatto: questa fascia imprenditoriale sta crescendo di più rispetto a quella maschile: +2,9% contro lo 0,3% asseriva nel 2020 il **Sole 24 Ore**. E una delle caratteristiche delle imprese in rosa è la maggiore attenzione all'ambiente. Questo ci dice che le donne sanno essere più romantiche degli uomini e, allo stesso tempo, molto più concrete. Infatti, questa maggiore attenzione all'ambiente si traduce in fatturati e imprese più forti.

Come affermato all'inizio di questa Newsletter: è una questione di volontà e di strategia. Infatti, chi sceglie il percorso legato, ad esempio, alla norma **ISO 14001**, lo fa volontariamente. Non si tratta di una norma obbligatoria. Le ragioni che spingono un'impresa o qualsiasi Organizzazione a realizzare un Sistema di Gestione Ambientale ed eventualmente a certificarsi, possono essere diverse. Ma sono tutte questioni strategiche e si sa, la strategia è lungimirante. Chi pensa così sa immaginare, decidere e agire, con un pizzico di romanticismo che non guasta mai.

ISO 14001: proteggere l'ambiente fa bene al fatturato

Oltre ai risultati sopra evidenziati colpiscono le parole di alcune imprenditrici intervistate dal Sole 24 Ore. Diverse hanno affermato: «*La sostenibilità non può essere un esercizio su carta, è un obbligo morale per le aziende. I nostri stabilimenti sono a impatto zero e abbiamo sempre seguito il principio dell'innovazione sostenibile, con impatto diretto sul sociale: dalla qualità della vita dei nostri dipendenti, agli effetti sociali sul territorio*».

Q.Team
TECNICHE PER L'ECCELLENZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com



Come l'ambiente migliora il fatturato

Il paesaggio aziendale italiano cambia: «Riflettiamo bene, il paesaggio non è solo quello che vediamo in estate al mare o in montagna. Il paesaggio è anche quello che noi imprenditori costruiamo (o distruggiamo), ogni giorno. Lo sguardo miope di molti, porta a vedere l'azienda solo come qualcosa che ha a che fare col fatturato. Le aziende, invece, sono imprese, cioè hanno azioni importanti da realizzare. Le imprese sono corpi intermedi della società. Le imprese creano storie, realizzano aspirazioni e progetti. Le imprese custodiscono e realizzano sogni».

E se proprio non importa del paesaggio e del progresso a diversi imprenditori, resta sempre il bilancio aziendale. Scegliere la Norma **ISO 14001**, vuol dire scegliere di realizzare un circolo virtuoso che, oltre a ridurre l'impatto ambientale, aiuta a gestire le risorse legate all'energia. Tutto ciò si trasforma in efficacia, efficienza e risparmio. E quando si risparmia si può investire.

Le regole devono generare fiducia, altrimenti sono come un cappio: appena si prova ad avanzare, si rimane soffocati. La troppa burocrazia è un cappio. Le regole dell'**economia circolare** o quelle del **ciclo di Deming** (PDCA), invece generano fiducia. Perché ambiscono al miglioramento continuo e quindi al futuro.

Legata all'economia circolare, oltre ad alcuni standard nazionali/internazionali, c'è la **ISO 14001 sui Sistemi di Gestione Ambientale**.

Analizziamo subito qualche numero. **700 miliardi di dollari**. È il valore che ogni anno si ricava dal risparmio delle materie prime. Se ne è parlato a Davos, nel 2019, durante il **World Economic Forum**. Vien da sé, però, che per risparmiare non basta volerlo e non basta applicare pratiche lasciate alla libertà del singolo. Il metodo deve essere oggettivo e rispondere a **Criteri Ambientali Minimi**, i cosiddetti CAM. Secondo dati di ACCREDIA, «tra le certificazioni ambientali maggiormente diffuse tra le imprese italiane e richiamate dai CAM, c'è la **ISO 14001**». Cosa vuol dire maggiormente diffuse? Ancora un numero: circa **22mila**. Tante sono le Organizzazioni in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato da Organismi di Certificazione accreditati.

Migliori i bilanci delle Organizzazioni certificate

Se tali cifre sono considerate ancora troppo generiche allora analizziamo numeri più vicini alla realtà quotidiana. Confrontando i bilanci di circa 40mila aziende, quelle con una certificazione ambientale hanno registrato un differenziale positivo di 1,5 punti percentuali per il livello di fatturato e di 3,8 per il numero di addetti. Sono i numeri di uno studio condotto da Symbola (Fondazione per le Qualità italiane), ACCREDIA e Cloros (della Fondazione Symbola)

Perché questi risultati sono positivi? Sono state le stesse Organizzazioni a spiegarlo: il beneficio economico è legato ad una maggiore efficienza organizzativa che deriva dal Sistema di Gestione Ambientale certificato da un Organismo di Certificazione accreditato.

Q.Team
TECNICHE PER L'ECCELLENZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com



Ma c'è di più, secondo l'ultimo rapporto **Green Italy** (anch'essa della Fondazione Symbola), «oltre 432mila imprese italiane, negli ultimi 5 anni, hanno investito nella *green economy*. Un settore che va in controtendenza rispetto all'economia italiana». Una controtendenza dimostrata dal fatto che l'Italia è il terzo Paese al mondo per le certificazioni ISO 14001. Ed è proprio in questo settore che si registra una crescita dei brevetti, circa 3500, il 10% dei brevetti europei.

ISO14001: è anche un lasciapassare per i bandi di gara

Ora facciamo un discorso ancora più spicciolo e pratico. Parliamo di gare pubbliche. Così titolava il Sole 24 Ore, **Rispuntano i bandi a General Contractor: maxigara da 1,4 miliardi per la Pedemontana Lombarda**. A questa gara del 2020, dati i requisiti richiesti, hanno potuto partecipare poche aziende. Uno di questi requisiti è la qualificazione da General Contractor. Il secondo è il possesso della certificazione ISO14001. E questo restringe a poco più di una decina le imprese che hanno potuto partecipare alla gara. L'articolo appena citato fa il paio con quest'altro: **Fornitura arredi, l'ISO 14001 aiuta a vincere l'appalto** (Lo sottolineava il Consiglio di Stato, nella sentenza n. 1635/2019, relativa a una fornitura di arredi ospedalieri all'azienda regionale centrale acquisti della Lombardia).

Solo chi ha una visione infinita può prosperare in un universo in continua evoluzione

È bene spiegare i vantaggi delle certificazioni partendo dai principi, ispirandosi all'idea di *Gioco Infinito* di Simon Sinek. Perché tante persone e Organizzazioni faticano a fronteggiare le sfide del mondo di oggi? Perché per avere successo sul terreno dell'innovazione e delle *performance* è necessario abbandonare la vecchia percezione del mondo come un campo di gioco con regole prestabilite: *“Solo chi ha una visione infinita può prosperare in un universo in continua evoluzione”*.

Solo una visione non convenzionale e innovativa sulla *leadership*, può consentire a ognuno di noi di adottare il *mindset* infinito e diventare *leader* di sé stessi e degli altri:

- Non possiamo scegliere il gioco
- Non possiamo scegliere le regole
- Possiamo solo scegliere come giocare.

Guardare solo al fatturato e non al progresso della propria impresa equivale a guardare il dito e non la luna. E poi se ne pagano le conseguenze: l'ambiente si ribella, perdiamo posti di lavoro, muoiono persone a causa del mancato rispetto delle norme di sicurezza e così via. Insomma, non partire dai principi produce serie conseguenze economiche.



Approfondire in modo pragmatico

In questa Newsletter si è voluto approfondire l'aspetto pratico dell'applicazione di regole e norme. Si è parlato di miliardi di dollari, di brevetti, di gare d'appalto, eccetera. Abbiamo voluto fare toccare con mano i risultati che arrivano dall'applicazione di regole capaci di aiutare imprenditori ed imprese a creare progresso.

Roberto De Pari
Direttore Q.Team Tecse Srl
Via Curioni, 14 - 21013 Gallarate (VA)
roberto.depari@qteamtecse.it
www.gruppomedilabor.com
Tel. 0331.781670 / Int. 627

Q.Team
TECNICHE PER L'ECCELLENZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com



Lo sapevate che: **BUSINESS PROCESS REENGINEERING**

Il **Business Process Reengineering** (spesso chiamato **BPR** dal suo acronimo) è uno strumento utilissimo per tutte quelle Organizzazioni che vogliono diventare più efficienti e moderne perché è in grado di trasformarle, influenzandone direttamente le prestazioni.

I due capisaldi di ogni Organizzazione sono le persone e i processi. Se i collaboratori sono ben motivati e lavorano duro per perseguire gli obiettivi a loro affidati ma i processi aziendali sono nebulosi e non ben definiti, le prestazioni dell'azienda resteranno molto al di sotto della sufficienza. **Lo strumento del Business Process Reengineering è la chiave per trasformare il modo in cui le persone lavorano.**

Quelle che sembrano essere solamente delle piccole modifiche nei processi possono avere effetti drammatici sul flusso di cassa, sull'erogazione dei servizi e sulla soddisfazione del cliente mentre anche solo l'atto di documentare i processi comporta miglioramenti dell'efficienza organizzativa anche di una buona percentuale.

Il miglior modo per mappare e migliorare le procedure di una Organizzazione è quello di procedere per *step*, ovvero:

- produrre una *vision* capace di definire dove l'Organizzazione sta andando, per fornire un quadro chiaro della situazione futura desiderata
- dichiarare la propria *mission* per definire le finalità dell'Organizzazione e descrivere ciò che la distingue dalle altre del suo settore
- costruire una strategia aziendale chiara, così da poterne far derivare gli obiettivi del progetto
- definire comportamenti che consentano all'Organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi
- progettare indicatori di *performance* per monitorare i progressi fatti
- tracciare i miglioramenti in termini di efficienza
- identificare ulteriori iniziative che potranno continuare a migliorare le prestazioni.

Una volta che tutto questo è stato fatto, possiamo partire con il **Business Process Reengineering**, ricordando che - quando si avvia un progetto di **BPR** - è necessario essere in grado di gestire una massiccia quantità di informazioni sui dati dei processi e sui sistemi. Se non si dispone di un ottimo strumento di sostegno, dunque, la gestione di queste informazioni può diventare un compito davvero impossibile.

La metodologia **BPR** può essere applicata seguendo queste fasi:

- riunire un *team* di persone che si occupino di ridisegnare il processo
- illustrare lo scopo del lavoro
- spiegare gli obiettivi del processo

Q.Team
TECNICHE PER L'ECCellenZA
TECSE

Via Curioni, 14
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331. 781670 (Interno 3)
www.gruppomedilabor.com



- mappare il processo "as-is", ovvero come appare prima dell'intervento BPR
- identificare le azioni prive di valore aggiunto
- progettare il nuovo processo, eventualmente avvalendosi anche di studi di *benchmarking* su processi affini
- ridisegnare il processo
- validare il processo
- formare il personale che dovrà lavorare sul processo
- utilizzare il nuovo processo in parallelo al vecchio per un periodo di tempo stabilito
- valutare i risultati raggiunti
- apportare eventuali correzioni
- avviare il nuovo processo attraverso un piano di transizione
- mantenere monitorato il processo
- migliorare il processo su base continua

Roberto De Pari
